

La FINLANDIA firma la pace con gli UNNI

VERGOGNE: non altro

Gli scandali sono come i malanni, non vengono mai uno per volta. Quando una proposta del genere di quella riferita in un nostro telegramma che il lettore troverà in questa prima pagina è mossa da un uomo come Marconi, le voci di accusa debbono avere un fondamento, e lo scandalo, perciò, esiste di fatto.

Questo che può dirsi rivelato ufficialmente dall'illustre senatore, fa proprio la coppia con quello del Consolato e della Italian Society for Immigrants di New York, due istituzioni sulle quali si attende il verdetto dell'autorità giudiziaria la quale si spera che per mezzo della polizia spingerà fino a fondo la sua inchiesta sui famosi passaporti falsi per stabilire se il traffico indegno debba limitarsi a responsabilità personali o se v'è proprio del buio anche in Danimarca.

Sembra fatale che siamo entrati in una fase della guerra che può dirsi la fase degli scandali. In Italia è scoppato quello del molteplice contrabbando, dal quale scaturisce l'orribile verità che speculatori inqualificabili e per i quali la forza e l'onta eterna al loro nome sarebbe la vera pena adeguata, non hanno avuto scrupolo di privare di viveri la nazione affamata per ispedirli proprio e quei nostri nemici che fanno scempio di un lembo sacro e ricco della patria; qui dove l'avidità del dollaro fa sacrificio di sentimenti, di ideali, di doveri sacri, di tutto, la cronaca mette in luce un'opera altrettanto nefanda di complemento di quella degli speculatori e traditori là in patria. Cosa occorre di più per iscuoterli ad un gesto di protesta ed offrire tutta l'opera nostra perché su questa infamia sia fatta luce piena e la giustizia colpisca con tutto il rigore delle sue leggi?

Questa semenza maligna è più spregevole dello stesso nemico; essa rinnova la vicenda di Caino, essa fa strazio dei sacrifici di sangue offerti dai nostri fratelli sull'altare della patria, essa è la serpe velenosa della favola, che punge a morte l'agricoltore che se la riscaldava nel seno per istrapparla alla morte per assideramento. Combattere contro di essa equivale oggi a prestar braccio forte ai nostri soldati, ed è perciò dovere sacrosanto di ogni italiano di America entrare nelle file dei combattenti onesti con quelle armi che ciascuno possiede. Trattasi di difendere gli interessi e il decoro della patria, e chiunque nega il suo aiuto si fa complice di tradimento.

Per questi stessi interessi e per questo stesso decoro della patria noi ci auguriamo di cuore che le voci di accusa sulla missione italiana in America risultino una creazione di maligni o una forma di propaganda demoralizzatrice architettata dai nemici; noi ci auguriamo ancora che lo scandalo del Consolato e della Italian Society for Immigrants si circoscriva alla colpevolezza unicamente personali degli arrestati. Lo sappiamo bene che tra gli onesti vivono anche i disonesti, e che tra la

gente di buona fede si aggira, colta rete dell'inganno sempre tesa, la gente di malafede; ma è appunto la esistenza di questa duplice genia malnata che ci conferisce il diritto di stare in guardia, armati di tutto punto.

Noi ci siamo già; la colonia ci segue.

SOTTOSCRIVETE AL Prestito Nazionale Italiano

Come dettagliatamente è spiegato nella qui diprodotta Circolare del Ministero delle Poste e Telegrafi del Regno d'Italia, con Decreto Reale è stato deliberato l'emissione del 5.º Prestito Nazionale, che ci auguriamo sia quello della vittoria. Anche noi italiani emigrati abbiamo l'imprescindibile dovere di sottoscrivere al Prestito Nazionale, che offre dei lusinghieri vantaggi di interesse e maggiore sicurezza nel deposito. Per agevolare tutti gli italiani che hanno somme depositate presso le Casse Postali del Regno al 2½ per cento, il Ministero ha creduto estendere la sottoscrizione al Prestito Nazionale anche agli italiani fuori del Regno, dando loro l'agio di investire i propri risparmi al 5.78 per cento di interesse reale.

Gli italiani tutti che hanno depositi presso le Casse Postali del Regno, non si facciano sfuggire si proficuo investimento: oltre ad affrettare la vittoria delle nostre armi contro il secolare nemico, hanno il vantaggio del lucro sugli interessi.

Regno D'Italia
Ministero Delle Poste e Dei Telegrafi

Servizio delle Casse di Risparmio Postali per conto degli Italiani all'Estero

Comitato Di Propaganda per il 5 Prestito Nazionale

Roma, 25 Gennaio 1918.

Allo scopo di raccogliere i mezzi finanziari necessari a condurre a vittoriosa fine la nostra guerra, il Governo del Re, con Decreto 6 Dicembre 1917 N. 1860, ha deliberato l'emissione di un Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento netto, esente da imposte presenti e future.

Il prezzo di emissione è di L. 86.50 per ogni cento lire di capitale nominale, più interessi 5 per cento dal 1.º Gennaio 1918 al giorno della sottoscrizione.

Per gli Italiani dimoranti all'Estero la sottoscrizione è aperta dal 15 Gennaio al 15 Aprile 1918, salvo eventuale proroga.

All'appello rivolto a tutti gli Italiani di sottoscrivere al Prestito Consolidato, emesso a condizioni eccezionalmente favorevoli, risponderanno col solito schietto entusiasmo i nostri emigrati, e si ha fiducia che anche in questa occasione la S. V. vorrà concorrervi, esercitando del pari efficace propaganda fra i nostri connazionali per eccitarli a sottoscrivere nella più larga misura, e per persuaderli che partecipando al Prestito fa-

ranno opera altamente patriottica e convenientissima dal lato finanziario, perché—dato il prezzo di sottoscrizione a L. 86.50 per ogni cento lire di capitale nominale—l'interesse reale è del 5.78 per cento.

Per agevolare quei correntisti delle Casse di Risparmio Postali che non avessero fondi ad immediata disposizione, e che per partecipare all'operazione finanziaria avessero bisogno di prelevare somme dai propri libretti, è stato tracciato nella pagina che segue uno speciale modulo di domanda da trasmettere a questo Ministero, dopo di averla compilata con chiarezza in tutte le sue parti e fatta autenticare dall'Autorità Consolare Italiana, che si presterà gratuitamente.

A ciascuna domanda dovrà essere unito il libretto relativo, a meno che questo non fosse giacente al Ministero, o custodito da terza persona in Italia, nei quali casi occorre farne precisa menzione.

Il Ministero, provveduto alla sottoscrizione, restituirà senz'altro il libretto col credito residuale, facendo a suo tempo pervenire all'intestatario, od alla persona da lui designata, il certificato nominativo del Consolidato 5 per cento netto, a meno che non si preferiscano i titoli al portatore, nel quale caso saranno custoditi dalla Banca d'Italia gratuitamente fino al termine della guerra.

I titoli al portatore sono rilasciati nei tagli di L. 100-200-500-1,000-2,000-4,000-10,000-20,000.

I certificati nominativi invece possono essere di qualunque somma multipla di lire cento.

Gli Stati Uniti poco propensi all'intervento in Siberia

Washington, 6—Ieri sera il presidente Wilson notificò al governo giapponese che l'America non acconsente all'intervento del Giappone in Siberia.

La nota relativa venne consegnata ad un rappresentante del Dipartimento di Stato perché venisse trasmessa senza indugio a Tokio.

La decisione del Presidente è stata comunicata a tutti i governi alleati ed alla Cina.

La ragione del rifiuto sta nel fatto che l'America teme che il Giappone voglia occupare la Siberia permanentemente.

Se ciò avvenisse la Russia potrebbe credere che i giapponesi intendano fare precisamente ciò che la Germania ha fatto nel Belgio ed in altri paesi, accrescendo, così l'animosità dei russi contro gli alleati.

E' noto, del resto che il Presidente Wilson ha dichiarato ripetutamente di essere contrario ad annessioni ed indennità, tranne quelle riguardanti le province irredente dell'Italia e della Francia.

La Siberia, si dice in Washington, non è territorio abitata da giapponesi, così che il Giappone, occupandola, commetterebbe un atto contrario ai principi democratici.

IL DISCORSO DELL'ON. ORLANDO AL SENATO

L'attività degli aviatori italiani al fronte

Armistizio tra Germania e Rumenia

Roma, 6—La seduta di ieri fu presieduta dall'on. Cefaly. Si discussero le interrogazioni dei senatori Giuseppe d'Andrea e Torrigiani sulla condizione disagiata delle opere pie in seguito alla diminuzione delle entrate e l'aumento delle spese.

L'on. Orlando, Presidente del Consiglio, promise dei provvedimenti, dichiarando che la doverosa cura degli infermi e dei bambini poveri non sarà dimenticata.

Si ripresero, poi, le discussioni sulle comunicazioni del Governo.

L'on. Crespi, alto Commissario dei consumi, si diffuse a parlare delle difficoltà create dalla mancanza di tonnellaggio per le provviste del grano e del carbone. Egli disse che l'Italia, la quale ha più scarso naviglio mercantile, ebbe maggiori perdite. Noi potremmo risolvere in parte—continuò l'oratore—la crisi del grano e del carbone mercé le maggiori privatizzazioni fatte dai nostri Alleati. Accennò ai nuovi accordi, ma aggiunse che si verificarono altre difficoltà che ci misero in pericolo: gli scioperi ed i disastri nella Plata, compromettenti il trasporto del grano destinato ai porti per la spedizione. Il Presidente Wilson provvide a farla cessare. La vita è momentaneamente assicurata, ma le popolazioni debbono prepararsi ad affrontare con fermezza le situazioni più difficili, gareggiando nei sacrifici con le nazioni alleate. Si diffuse sui provvedimenti presi con leale aiuto insieme agli Alleati. Invitò la popolazione alla massima limitazione dei consumi. "Tutti debbono sentire che regolare la vita per l'estrema resistenza e apostolato verso la Patria. Così saremo ancora uomini dopo questo bagno d'odio e di sangue." (Applausi).

Il senatore Miliani parlò dei provvedimenti da prendersi per una maggiore produzione agraria.

L'AUDACIA DEGLI AVIATORI ITALIANI

ROMA, 6—Un comunicato ufficiale dice che da gennaio ad oggi furono abbattuti al nostro fronte 114 aeroplani nemici, 56 dei quali per opera di aviatori italiani. Le squadriglie italiane ed inglesi hanno dato all'aviazione austriaca sul Piave un buon colpo, distruggendo coi loro continui bombardamenti una buona parte delle squadriglie aviatorie e devastando alcuni dei migliori campi di aviazione. Gli austriaci sono rimasti sbalorditi della tattica usata al nostro fronte dalle squadriglie nostre e da quelle francesi ed inglesi.

Esse giungono con una velocità incredibile, si abbassano fino a pochi metri da terra per mitragliare le truppe nemiche in marcia, poi vanno via quasi sempre incolumi. Una squadriglia inglese giunse perfino a frantumare con colpi di mitragliatrice i vetri delle finestre

della casa dove risiedeva il comandante dell'armata austriaca.

LA FINLANDIA FIRMA LA PACE

Amsterdam, 7 Marzo—Un comunicato ufficiale in data di oggi da Berlino, annuncia che è stato firmato il trattato di pace tra la Germania e la Finlandia secondo le condizioni del trattato, la Finlandia si è obbligata a non cedere territorio o altri diritti territoriali a nessuna potenza straniera, senza consultare la Germania che salvaguarda l'indipendenza della nuova Repubblica.

Nel trattato di pace non sono state menzionate compensazioni di sorta per indennità di guerra e restauri. Negoziati commerciali saranno discussi subito.

PROPOSTA DI ARMISTIZIO ALLA RUMENIA

I trattati di armistizio preliminari discussi a Bucharest, secondo un dispaccio da Bucharest, sono stati firmati dai rappresentanti della Germania, Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria e Rumenia. Le potenze centrali hanno accordato 14 giorni di tempo alla Rumenia per firmare la pace definitiva, e 3 giorni per discuterla davanti le due Camere.

L'AUSTRIA VUOLE PARTE DELLA RUMENIA

Washington, 6—Secondo informazioni trasmesse, al Dipartimento di Stato, l'Austria ha posto alla Rumenia l'alternativa o di cedere la Dobrugia e di rettificare i confini in favore delle potenze teutoniche o di essere eliminata come nazione.

Se acconsentirà alla proposte umilianti del vincitore la Rumenia potrà conservare la propria forma di governo e la dinastia.

In base alle concessioni richieste, le potenze teutoniche potrebbero aprirsi una via diretta al golfo persino anche senza la ferrovia di Bagdad.

I quattro milioni di rumeni abitanti la Transilvania hanno inviato dispacci a re Ferdinando esortandolo a non abbandonarli al goglio degli austriaci.

L'OFFENSIVA SI ATTENDE SUL FRONTE ITALIANO

Washington, D. C., 6—Secondo i dispacci ufficiali arrivati oggi da Roma, vi sono molte probabilità che gli austro-ungarici stiano per rinnovare l'offensiva al fronte italiano.

Dalle notizie che si hanno appare come siano già pronti. Importanti movimenti sono stati effettuati in Febbraio. Formazioni di gruppi per una nuova tattica simile a quella adottata nel mese di Novembre scorso sono state scoperte dagli aviatori italiani. Lunghissime colonne di truppe sono sempre in movimento verso val d'Astico,

val Lagarina, e Val Giudicaria e dietro le linee nemiche sono aumentate le concentrazioni di artiglieria proveniente dal Fronte Russo.

I migliori comandanti austriaci sono stati inviati al fronte italiano si conosce che il Generale Koevess attualmente si trova nel settore di Valsugana.

LA DIFESA DI MILANO RAFFORZATA

MILANO, 6—La difesa anti-aerea in Milano contro le possibili incursioni da parte degli aviatori nemici è stata grandemente rafforzata con l'aggiunta di numerosi cannoni e stazioni di osservazione, nonché con numerose macchine pilotate da esperti aviatori. Tale misura sono state rese necessarie da probabili incursioni aeree che gli austriaci si sono proposti di effettuare quanto prima, non appena le condizioni di tempo e della stagione lo permettano.

Anche altre città a sud di Milano, che si ritengono immuni da incursioni aeree, sono state egualmente poste in stato di difesa.

15 SOTTOMARINI NEMICI AFFONDATI

Da un Porto dell'Atlantico, 6—Oggi è arrivato qui a bordo di un transatlantico il Capitano Fato Yamamoto, addetto militare giapponese a Roma, ed ha dichiarato che durante lo scorso mese di Febbraio le navi da guerra giapponesi ed americane affondarono 15 sottomarini nemici.

LA POPOLAZIONE EVACUA PIETROGRADO

Londra, 6—Da un dispaccio proveniente da Pietrograd, in data di martedì, si rileva che la popolazione russa ha cominciato ad evacuare la capitale.

Secondo lo stesso dispaccio, il Governo Bolshevika avrebbe proposto di dichiarare Mosca capitale della Russia e Pietrograd porto libero.

Qui si ritiene che le autorità provvisorie porteranno via dalla capitale ogni oggetto di valore e tutto ciò che si trova nei depositi di armi e munizioni.

Cambio 70 per CENTO
Vaglia Postali e Telegrafici Garentiti
Agenzia Italiana
15 Carpenter Ave.
Indiana, Penna.